

COMUNICATO STAMPA

**LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, LA GRANDE ASSENTE DAI PROGRAMMI DEGLI SCHIERAMENTI ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 24/25 FEBBRAIO**

***Il decalogo/denuncia di Confindustria Assoconsult,  
ossia dieci domande a chi governerà il Paese fino al 2018***

Roma, 11 febbraio 2013 – Se la spesa pubblica è al centro del dibattito politico e dei talk show, in campagna elettorale non si parla di come ridurla. Eppure la riduzione della spesa è essenziale per ridurre le tasse e per determinare crescita. Confindustria Assoconsult presenta il seguente decalogo/denuncia, ossia dieci domande sulla riforma della Pubblica Amministrazione a chi si candida a governare il Paese.

1. In Giappone (da anni in stagnazione) si cerca di riformare la Pubblica Amministrazione applicando criteri gestionali del privato: miglioramento continuo, trasparenza nelle alternative, indicazione del percorso (costi, tempi, metodi...), consenso e responsabilità dei manager. A **quale modello di PA** si ispira il vostro progetto di riforma?
2. La PA è ingessata dalle leggi. Per valutare prestazioni e incentivi legati ai risultati, periodicamente si introducono provvedimenti (ben cinque solo negli anni '90!). Le retribuzioni dei dirigenti hanno livelli di variazione molto bassi. L'articolo 97 della Costituzione prevede che gli uffici pubblici siano regolati dalla legge per cui l'autonomia del manager è ridotta. Come orienterete la Pubblica Amministrazione al concetto di **cultura del risultato** e introdurre meritocrazia?
3. Nel periodo 2007-13 i fondi europei destinati all'Italia nell'ambito della politica di coesione sono stati utilizzati al 25% (fonte: Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale). Dall'altra parte è vero che esistono casi virtuosi quali quelli della Regione Emilia Romagna e della Provincia Autonoma di Trento. Che cosa farete per **rendere la PA più efficace ed efficiente nell'adire ai fondi europei**?
4. La spesa per la PA è disomogenea tra vari settori, e si pensi soltanto al peso della Sanità rispetto ai settori come: Trasporti (Trasporto Pubblico locale...), Istruzione, Raccolta e Smaltimento rifiuti. Quali **ambiti selettivi** dovranno essere strategicamente sostenuti in termini di investimenti?
5. Una giustizia che funziona attrae investimenti esteri. A parità di legislazione e risorse, i tempi della sentenza sono diversi tra Tribunali anche della stessa Regione. Eppure esistono casi eccellenti: Bolzano, Milano, Monza, Torino. Quali modelli organizzativi più efficaci svilupperete per **riformare la giustizia**?
6. Il Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi il giorno del suo insediamento definì la riforma della Pubblica Amministrazione "madre di tutte le riforme". Nel recente Documento programmatico per rilanciare il Paese, Squinzi indica la priorità dell'Agenda digitale e cita

esperienze di aziende pubbliche rilanciate dalla digitalizzazione. Quali sono le **priorità dell'Agenda Digitale** per il cambio di passo nella PA?

7. Controllo e miglioramento della spesa sono annose questioni della PA. Solo un dato: l'85% delle risorse spese nel 2011 dalla PA in consulenze è stato erogato a persone fisiche (fonte: Dipartimento funzione pubblica). Dopo i tagli lineari della spesa corrente, come opererete per ottenere il **miglioramento qualitativo della spesa**?
8. Secondo stime sempre del Dipartimento funzione pubblica, sono oltre 3.000 le società in-house partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche. Un fenomeno, quello dell'*in-house* nella PA (la pubblica amministrazione che fa consulenza a se stessa) che si caratterizza per **manca di trasparenza e sprechi** che va affrontato. Cosa farete?
9. In altri Paesi, come in Germania, il ricorso all'*in-house* è possibile solo se più economico delle alternative di mercato. In Italia un terzo delle 3.000 società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche ha chiuso almeno uno degli ultimi esercizi in perdita generando un disavanzo complessivo di circa 1,4 miliardi di euro. Opererete, come da molti auspicato, per un processo di **privatizzazione delle società in-house**?
10. Secondo dati Feaco (la Federazione europea delle associazioni di management consulting) nel 2011 il Regno Unito ha investito l'1,12% del PIL in consulenza di management, la Germania lo 0,78%, la Francia lo 0,31%. L'Italia solo lo 0,20%. La media UE è pari allo 0,57%. **Quanto dovrebbe investire l'Italia in attività di consulenza per riformare la Pubblica Amministrazione?**

*«Si deve poter affrontare la riforma della PA con consapevolezza e razionalità. L'intento di Confindustria è contribuire a spendere meno ma spendere meglio. Nel corso degli ultimi anni il nostro Osservatorio sul Management Consulting ha monitorato la spesa della pubblica amministrazione in consulenza, individuando le principali criticità: scarsa trasparenza nelle gare pubbliche, mancanze di parametri di selezione della consulenza, frammentazione di incarichi spesso lontani dall'essere pertinenti al mondo del Management consulting, radicamento del fenomeno in-house, per il quale la pubblica amministrazione compra consulenza da se stessa. Il problema è serio, – conclude **Ezio Lattanzio, Presidente di Confindustria Assoconsult** - s'impone l'urgenza di un confronto tra le istituzioni e il settore della consulenza, da noi rappresentato, a beneficio del sistema Paese.»*

CONFINDUSTRIA ASSOCONSULT è l'associazione che rappresenta le imprese di consulenza più significative del settore e, di recente, anche le imprese associate ad ASSORES. Aderisce a CONFINDUSTRIA, CONFINDUSTRIA INTELLECT, FEACO Federazioni Europea delle Associazioni di Management Consulting.

A CONFINDUSTRIA ASSOCONSULT aderiscono oltre 500 imprese di consulenza piccole, medie, grandi che condividono etica, valori e visione. Insieme, partecipano allo sviluppo di iniziative, riunioni tematiche, incontri, scambio di esperienze, gruppi di lavoro, ricerche, network ed eventi per il proprio settore di specializzazione.

Ogni anno, CONFINDUSTRIA ASSOCONSULT in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, rende noto i risultati dell'Osservatorio sul mercato della consulenza. Fornisce dati sull'andamento del settore e sulle singole practices della consulenza per sviluppare analisi competitive e misurare il valore creato dalle aziende in termini di fatturato, di impiego di risorse intellettuali, di impatto sull'economia e sulla modernizzazione del Paese.

CONTATTI: UFFICIO STAMPA – ERNESTO VERGANI – [vergani@assoconsult.org](mailto:vergani@assoconsult.org)